

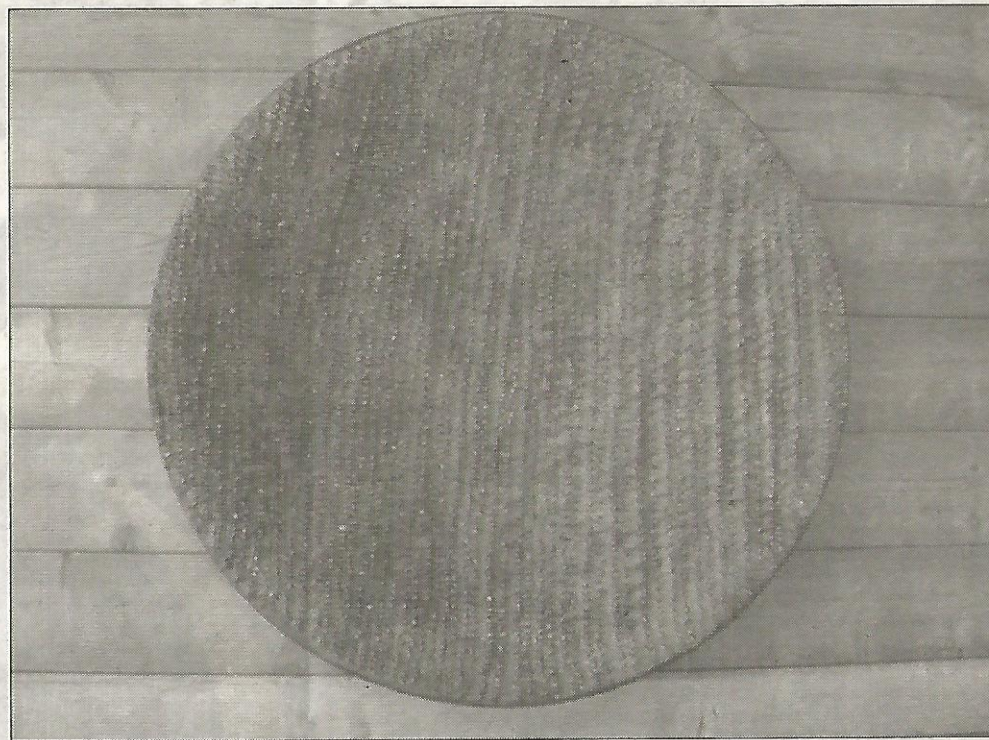


La mostra "Kalligraphía" alla Galleria dell'Immagine di Rimini

Il mosaico "spaziale" ovvero Felice Nittolo

Creativa, solida, innovativa, l'arte di Felice Nittolo testimonia come il mosaico viva di assoluta modernità e autonomia, in possibili corrispondenze biunivoche con tutte le altre forme espressive. Tale propensione linguistica è sovente sostenuta dall'artista con performance, installazioni e video, che procedono in convergenza con risoluzioni musive parietali e tridimensionali. Il mosaico nittoliano si conferma, infatti, non soltanto su superfici bidimensionali, ma anche su figure solide, divenendo bellezza dello spazio. Nittolo stravolge la consuetudine dell'operazione musiva secondo un *Aritmismo* che dai primi anni Ot-

tanta informa costantemente la sua arte, donando uguale importanza alla presenza della tessera e agli interstizi lasciati liberi sul substrato materico. Eppure, l'artista guarda il passato con occhio attento e, nel manifesto della "Nuova Tradizione" dei primi anni Novanta, intende coniugare il nuovo con le esperienze di stagioni trascorse. Nelle opere più recenti, Nittolo si orienta addirittura alla sottrazione delle tessere, per lasciare dialogare, con luce e ombra, solamente l'impronta e l'essenza del tracciato musivo. Questo, associante a orizzonti geometrici, scava entro le orme di "vestigia", ossia entro il segno illuminante di culture memo-



riali emerse al presente. La mostra, attualmente allestita alla Galleria dell'Immagine

di Rimini, individua nel titolo un'ulteriore connotazione dell'arte nittoliana: *Kal-*

ligraphía rimanda, infatti, all'etimo greco, rivelando la bellezza della "scrittura" mu-

siva. Assecondando un'azione artistica che va oltre il mosaico, Nittolo varca la pura estetica per una concezione etica del lessico musivo, in armonia con un contenuto esistenziale che si dilata all'universo del simbolo e dell'astrazione. I cromatismi, iridescenti ed euritmici, evocano esperienze pittoriche divisioniste e interagiscono con l'essenza della luce e con la regalità di tocchi aurei, effondendo inedite valenze espressive a inserti inconsueti, offerti dalla natura o elaborati dall'artista. Tale percorso creativo, da tempo ammirato in ambito internazionale, è indirizzato al futuro e oltre il tempo, nel costante fluire dell'entità artistica. E il suo divenire metamorfico, che trascende la realtà immanente, consente di individuare nell'arte di Nittolo originali aspetti "metamusivi".

Enzo Dall'Ara

◆ Fino all'8 gennaio 2005, ore 9.30-12.30/16-19, il sabato 10-12, chiuso la domenica e i festivi. Info: 0541/55082